

RAFFAELLA MANELLI

Il recupero in rete della Biblioteca della
Comunità ebraica di Modena e Reggio

Con l'avvio da parte della Soprintendenza Archivistica dell'Emilia-Romagna dell'intervento di riordino dell'archivio storico della Comunità Ebraica di Modena e Reggio, anche la Biblioteca è stata oggetto di un intervento di valorizzazione e fruizione mediante la sua catalogazione in rete.

Nell'autunno dello scorso anno il Cedoc della Provincia di Modena, con la consulenza scientifica della Soprintendenza per i Beni Librari e Documentari della Regione Emilia-Romagna, ha effettuato una ricognizione della Biblioteca, situata in un locale adiacente al Tempio, e nel marzo di quest'anno è stata sottoscritta una convenzione fra Comunità Ebraica e Cedoc, con la quale la Comunità rende accessibile e consultabile la Biblioteca ed il Cedoc si impegna alla sua catalogazione nella base dati bibliografica del Polo Provinciale Modenese del Servizio Bibliotecario Nazionale, rendendo fruibile in rete da parte dell'utenza sia modenese, sia nazionale ed internazionale, un patrimonio librario prezioso per la conoscenza e la valorizzazione della cultura ebraica a Modena.

Il patrimonio librario

La Biblioteca è costituita da circa 2.500 fra volumi e riviste, di cui una buona parte in francese, da un piccolo fondo antico comprendente due edizioni del 1500 e volumi del 1700 e primi decenni dell'800, un fondo storico dal 1830 al 1930 comprendente anche alcune edizioni Formiggini, ed un fondo moderno che arriva ai giorni nostri.

Si tratta di un patrimonio interessante, comprendente anche le pubblicazioni ricevute in dono o tramite scambio con altre Istituzioni e Comunità o personalità ebraiche di rilievo, nonché opere donate da figure di spicco della Comunità modenese, spesso con note manoscritte.

È presente un catalogo manoscritto del 1924, un catalogo a stampa del 1930 ed un catalogo a schede più recente che, insieme al Regolamento, testimonia la presenza in quegli anni di una Biblioteca attiva, con un regolare servizio di prestito ai membri della Comunità.

L'intervento di catalogazione in SBN è tuttora in corso; sono stati finora catalogati circa 1.500 volumi complessivi, in gran parte moderni ed un piccolo numero di volumi antichi.

Sul territorio nazionale, a fronte della presenza di diverse Biblioteche di Comunità Ebraiche registrate dall'Anagrafe delle Biblioteche Italiane (tra cui Firenze, Genova, Roma, Trieste e Verona), interventi di catalogazione nel Servizio Bibliotecario Nazionale sono stati finora realizzati solo a Livorno, Torino, Mantova (la cui Biblioteca è confluita nel 1930 nella Biblioteca Comunale) e presso la Fondazione Centro Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano.

In buona parte il patrimonio è andato a sovrapporsi ad opere già presenti nel catalogo nazionale, ma un 25% circa è costituito da opere non presenti in rete

Il patrimonio modenese è andato così ad integrare quanto già presente nel catalogo nazionale e ad arricchire la documentazione e la memoria storica delle Comunità Ebraiche italiane con opere oggi possedute solo a livello locale, contribuendo anche alla salvaguardia e recupero alla pubblica fruizione di un patrimonio documentario che è stato oggetto di tante censure, distruzioni e dispersioni.

La Biblioteca, memoria e testimonianza della cultura ebraica, dell'istruzione, degli interessi e della vita della Comunità

Il patrimonio della Biblioteca è quindi di notevole interesse, sia per i volumi di pregio presenti, sia in quanto memoria della vita religiosa, degli interessi culturali e dei percorsi formativi della Comunità modenese nell'800 e '900, e testimonianza delle vicende che ne hanno segnato la vita – e il destino – a Modena e nel mondo.

La Comunità ebraica modenese era caratterizzata, come le altre comunità ebraiche, da un elevato livello di alfabetizzazione (molto maggiore di quello dei cittadini italiani non ebrei dello stesso periodo), dall'abitudine alla meditazione ed allo studio, indispensabile per la conoscenza dei testi sacri ed importante strumento di integrazione con la cultura circostante, e da una vivace vita culturale. "...la cultura ebraica si manifestava non solo con gli studi prettamente religiosi, ma anche con attività editoriali e teatrali, spettacoli, musiche, di poesia e letteratura. Gran parte di questa attività era espressa in vernacolo e non in ebraico, a dimostrare la volontà di rimanere agganciati alla società. Più gli ebrei si vedevano separati dalla città, più aumentava il numero d'essi che aspirava a rendersi conto di quale direzione prendeva quella stessa società che in parte li teneva separati, in parte aveva fecondi rapporti con loro."¹

Si manifestava anche con l'attenzione con la quale era seguito il percorso educativo dei giovani: la confraternita del Pio Istituto d'Istruzione, esistente dal 1845, aveva il fine di occuparsi dei giovani israeliti indigenti e d'insegnare loro un mestiere. Nello stesso anno fu aperto anche l'asilo infantile, dove i piccoli venivano preparati per le scuole elementari comunali o ebraiche, dove le materie insegnate erano le stesse presenti nelle altre scuole del regno, oltre a quelle inerenti la cultura e la lingua ebraiche.

¹ FULVIO DIEGO PAPOUCHADO, *Viaggio in un ghetto emiliano: storia degli ebrei a Modena dal Medioevo al secondo dopoguerra*, ed. Terra e Identità, Modena 2007, pag. 96.

Nel 1894 fu istituita la Pia Istituzione dottor Vittorio Castelfranco che inviava giovani poveri ma dotati a studiare nel collegio rabbinico di Roma.

Testimonianze della vita culturale del periodo 1830-1920 sono le pubblicazioni presenti in Biblioteca, relative a:

Religione e cultura ebraica: storia e critica sacra; archeologia e antico testamento; manuale dei doveri religiosi; igiene alimentare, catechismo di religione e morale per gli adolescenti, per le scuole elementari e religiose; storia degli ebrei, ebraismo, sionismo ed antisemitismo italiano, antisemitismo e scienze moderne, emancipazione ebraica, storia dell'ebraismo in rapporto ai principali eventi storici; storia delle comunità ebraiche italiane;

Cultura generale : storia e filosofia greca, storia romana per i fanciulli; storia dell'Europa fra le due guerre; antropologia e sociologia, corso elementare di geografia antica e moderna, grammatica italiana e latina per le scuole superiori, storia della letteratura italiana, commercio nel Regno d'Italia, letteratura ebraica, letteratura italiana e straniera di autori ebrei, memorie, documenti; letture per le elementari.

Le notizie create ex-novo nella base dati nazionale sono in gran parte relative a questo periodo; si tratta di pubblicazioni edite fra il 1860 ed il 1920: manuali di cultura generale per le scuole elementari e le famiglie (storia, geografia, lingua italiana, letture), opere anche in francese sulla cultura ebraica e sulla storia dell'ebraismo.

Nel periodo 1920-1938 prende ulteriore vigore la consapevolezza dell'importanza della cultura e dell'educazione per le Comunità ebraiche italiane:

- il 1. Congresso culturale tenutosi a Livorno il 3 novembre 1924 aveva visto la costituzione della Federazione delle Associazioni Culturali Ebraiche d'Italia, con l'obiettivo di aiutare iniziative di carattere culturale e far sorgere nuovi enti di cultura ebraica in tutti quei centri ove mancavano.

Era avvertita come necessità vitale, dovere verso le nuove generazioni, l'educazione delle nuove generazioni per rafforzare il loro ebraismo che non aveva più le profonde radici di un tempo.

- Con una lettera del novembre 1928 al Presidente della Comunità Israelitica di Modena il Presidente del Consorzio delle Comunità Israelitiche Italiane, a proposito del secondo Congresso delle Associazioni Culturali Ebraiche tenutosi a Venezia nello stesso anno, auspica "che le singole Comunità vogliano ravvisare nei Convegni e negli altri Enti culturali organi di necessaria collaborazione per compiere intero il loro dovere verso le nuove generazioni, che nei

Convegni ed Enti culturali traevano il clima più confacente per rafforzare il loro ebraismo”.

- Nel 1936 viene costituito a Modena il Circolo di Cultura Ebraica che si propone i seguenti scopi:

- Diffondere la cultura ebraica;
- Rafforzare la coscienza ebraica a Modena;
- Affiatarsi fra loro gli ebrei modenesi.

Il Circolo offre:

- L'organizzazione di riunioni sociali comprendenti conferenze e discussioni su argomento religioso, storico, letterario, filosofico, artistico e sulle varie correnti del pensiero ebraico.

Alle riunioni possono partecipare anche persone estranee al circolo, a qualsiasi religione appartengano, purché munite di un personale biglietto di invito rilasciato dal Consiglio Direttivo;

- La possibilità di approfondire gli studi ebraici mediante un catalogo degli studi ebraici, dei libri e dei manoscritti delle Biblioteche delle Comunità e dei documenti degli archivi;

- Una Biblioteca Circolante e di giornali e riviste che sono a disposizione dei soci;

L'importanza della Biblioteca per la Comunità è testimoniata dalla lettera con cui, lo stesso anno, il Presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane rispondeva negativamente alla richiesta fatta dal Direttore del Collegio Rabbinico di Rodi alla Comunità di Modena di cedere la biblioteca della Sezione di Reggio.

Con i provvedimenti per la difesa della razza del '38 che hanno negato - e sconvolto anche i ritmi dell'apprendimento scolastico - il conseguimento dei titoli di studio, la circolazione delle idee, lo studio e l'accesso alle biblioteche, la Biblioteca prosegue la propria funzione di supporto alle iniziative messe in campo dalla Comunità per continuare a garantire ai giovani un percorso, seppur limitato, di istruzione scolastica e, insieme, per cercare ancora di sperare nel futuro.

Nel 1938 la Comunità attiva la Scuola Elementare ebraica; l'Unione delle Comunità Ebraiche promuove anche l'istituzione di scuole agricole, artigiane, di mestieri, nell'intento di fornire sufficienti mezzi di guadagno ai giovani all'infuori del consueto piccolo commercio, e di evitare eccessivo concorso alle scuole medie, essendo ora preclusa la via a professioni liberali e ad impieghi pubblici.

Nel novembre dello stesso anno, nel corso di un'adunanza tenutasi a Roma, il Presidente delle Comunità Ebraiche, a proposito dell'Istruzione Media e Superiore, dichiara che non si deve lasciare nulla di intentato

perché i giovani che hanno compiuto gli studi medi possano proseguirli e fare ogni sforzo per l'istituzione di corsi di istruzione superiore, che possano almeno servire di preparazione per il proseguimento degli studi all'estero.

Nel 1940 viene costituita la Scuola Media ebraica. Lo stesso anno, il Presidente dell'Unione in una lettera alla Comunità di Modena richiama la necessità di provvedere alla sistemazione del patrimonio sacro, bibliografico, museale e archivistico in locali dove siano presumibilmente al sicuro da eventuali incursioni aeree nemiche.

Il fondo moderno, infine, che va dal dopoguerra ad oggi, è relativo ai seguenti temi:

Storia e cultura ebraica: aspetti e problemi dell'ebraismo; manuale di cucina ebraica; atti dei Congressi Sionistici; storia dell'Antico Israele, del Nazismo, persecuzioni, olocausto, memorie e documenti; Auschwitz, Campo di Fossoli, resistenza, guerre Israelo-Palestinesi, guerra del kippur, migrazione ebraica in Israele dopo la seconda guerra mondiale; antisemitismo in Italia e in Francia tra Otto e Novecento; l'antisemitismo e le scienze moderne; antisionismo; situazione degli ebrei russi, storia degli ebrei in Italia, in Spagna nel Medio evo, arte e cultura ebraica in Emilia-Romagna, ebraismo e arte, cultura ebraica nell'editoria italiana della seconda metà del '900, l'editore Formiggini, come insegnare la storia ebraica; come presentare gli ebrei e l'ebraismo nell'insegnamento cristiano.

Cultura generale: letture francesi per le scuole d'avviamento, letteratura italiana e straniera,

storia della struttura economica modenese, personaggi storici e politici illustri modenesi;

storia dei cattolici ed anticlericali a Modena nella seconda metà dell'ottocento.

L'intervento di valorizzazione in corso di attuazione risponde quindi all'esigenza di salvaguardare e promuovere la fruizione del patrimonio documentale della Comunità, prezioso per la sua storia, cultura e la sua vita, esigenza espressa con passione e rigore dal Presidente delle Comunità Israelitiche Italiane che, in una lettera inviata nel gennaio del 1934 al Presidente della Comunità modenese, scrive:

“Secondo le norme che regolano le attribuzioni e i doveri dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane ... spetta all'Unione provvedere alla conservazione del patrimonio storico bibliografico ed artistico dell'ebraismo italiano ... Si rende quindi necessaria a tal fine la conoscenza precisa di quanto le Comunità posseggono di tesori bibliografici o di archivi e del loro stato attuale. L'Unione ha in animo di dare incarico, laddove si dimostri opportuno od utile, ad un competente della materia di riordinare e gli archivi

e le biblioteche delle varie comunità, raccogliendo in uno speciale rapporto i dati della loro consistenza, affinché si abbia un'idea precisa dello stato del patrimonio bibliografico che meriti di esser messo a disposizione degli studiosi e conservato per noi e per le future generazioni come ci è stato trasmesso dagli avi. Così si eviteranno le dispersioni e il depauperamento di questi tesori che sono testimoni preziosi della storia e della volontà degli ebrei d'Italia...”.